

Il mio viaggio "ricorrente"

Reggio Emilia, Muravera



"Ogni sardo è un'isola nell'isola"
A. Gramsci





Introduzione



I progressi di Giulia



Il rientro "ricorrente"



Si parte...



I cavalli



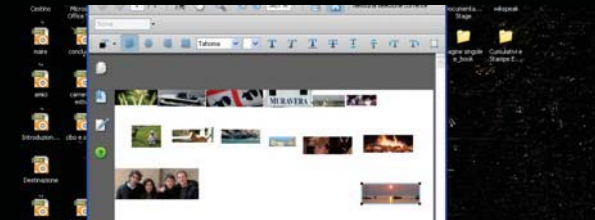
Conclusioni



La destinazione



Il mio mare



Metodi e strumenti



Muravera



Nebida



L'arrivo a Cagliari



Il carnevale estivo



L'esplorazione...
gli amici



Cibo e
sapori



Ho viaggiato molto nella mia vita, viaggi brevi di solito per puro e semplice turismo. Ho avuto la fortuna di visitare paesi meravigliosamente freddi come la Norvegia e affascinanti e ricchi di storie come la Francia e l'Inghilterra, ma il viaggio che ultimamente fa parte della mia vita è quello che faccio per tornare a "casa".

Sono Sara e sono cresciuta a Muravera, un piccolo paesino di una delle isole più belle del Mediterraneo (per me la più bella), la Sardegna.

Sono partita un po' di anni fa per studiare in "continente", è così che chiamiamo noi sardi la penisola italiana, il che la dice lunga su quanto ci sentiamo distanti dal resto d'Italia.

La mia isola è conosciuta da tutti per il suo meraviglioso mare, ma c'è molto di più, è ricca di tradizioni e di storie che ancora oggi vengono tramandate di generazione in generazione.

I miei viaggi durante gli anni cambiano sempre, soprattutto il loro significato, se i primi anni infatti, andavo e tornavo da Reggio Emilia, oggi vado e torno da Muravera che non considero più casa mia ma una splendida meta di vacanza.

Questo è il viaggio che voglio raccontare...

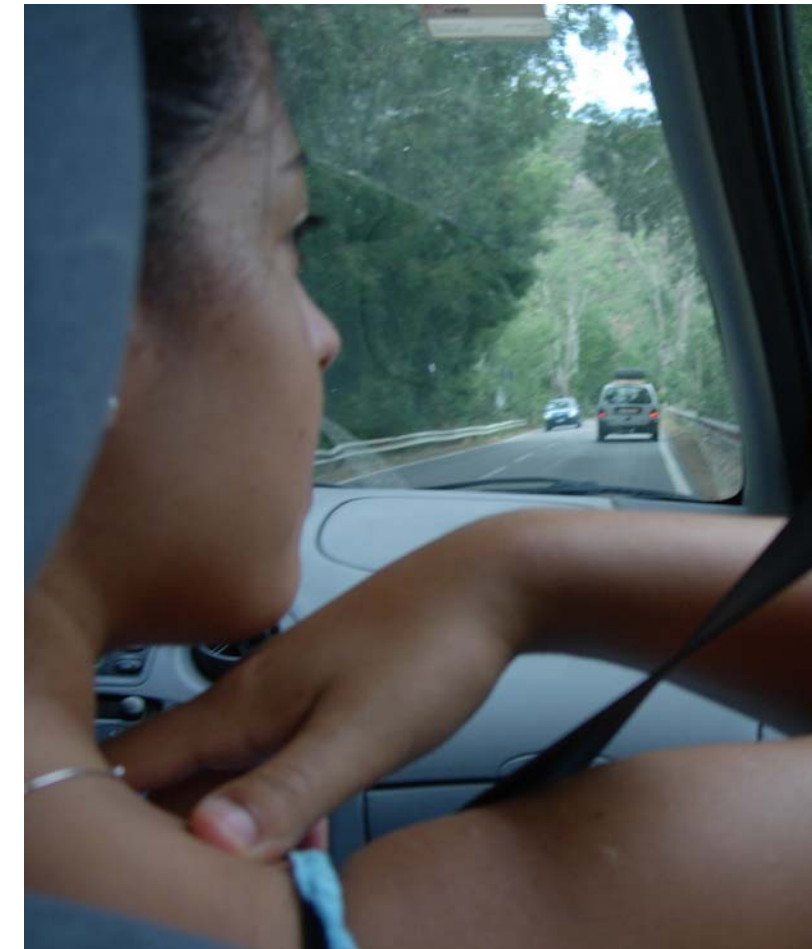
La partenza è singolare, non ha lo spirito delle classiche partenze per mete di vacanze esotiche dopo un anno di duro lavoro. È più routine: dopo anni ormai, si conoscono a memoria gli orari precisi dei treni, dei voli, di tutte le coincidenze possibili e immaginabili.



Parto sempre da Milano quando decido di andare in aereo: da lì decolla il maggior numero di voli per Cagliari, e quindi ho la possibilità di organizzarmi un viaggio con orari più elastici, piuttosto che partire all'alba o a notte fonda da Bologna anche se è l'aeroporto più vicino.

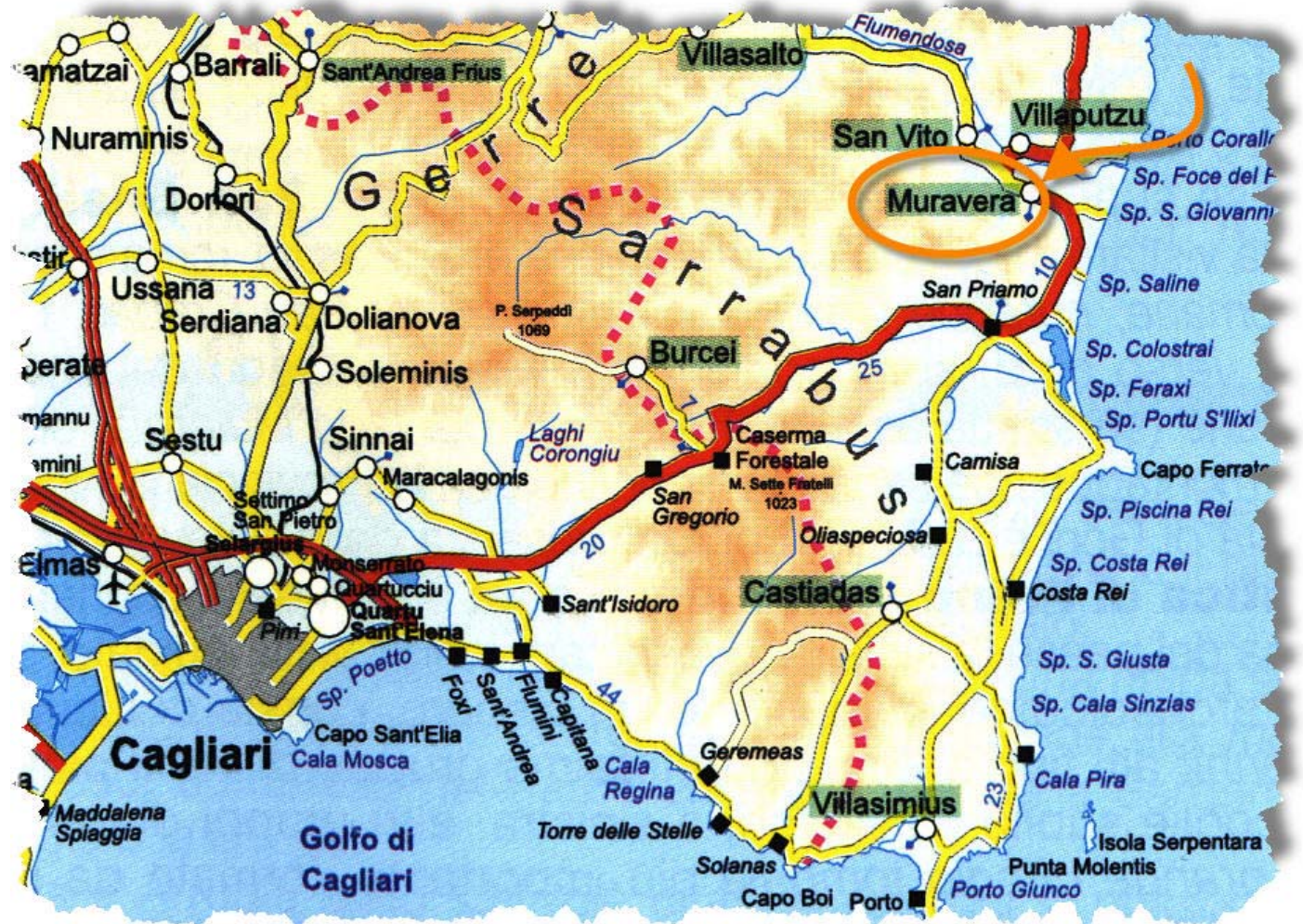
Oppure parto da Livorno qualora decidessi di partire in nave... Viaggio che sconsiglio viste le condizioni di trasporto e le ore necessarie per approdare sulla terra ferma.

Torno in Sardegna 3 volte l'anno, nelle festività classiche, a Natale, a Pasqua e l'estate quando posso approfittare di un po' più di tempo e farmi anche un po' del mio adorato mare.



Durante il viaggio il pensiero fisso è proprio il suo significato e cosa c'è di diverso in me rispetto a quello precedente. Ad ogni spostamento è percepibile il cambiamento, ogni mese che sto lontana da casa perdo un pezzetto di Sardegna e ne acquisto uno Emiliano.

La destinazione



Muravera è un piccolo paese, situato sulla costa sud orientale della Sardegna. Fa parte del distretto geografico del Sarrabus costituito anche dai comuni di Villaputzu e San Vito.

Il paese si affaccia sul mare ed è abbracciato dalle colline, oggi conta poco più di 5000 abitanti, ci conosciamo praticamente tutti, ma ha una storia antica che risale a circa il 5000 a.C.



Fenicotteri nello stagno di Colostrai_Muravera



Arance di Muravera

Questa è una piccola presentazione di Muravera come farebbe una guida turistica, ma per me Muravera è stato un luogo di partenza e ora meta delle mie vacanze, in realtà il vero arrivo del mio viaggio sono le persone che ho salutato partendo per l'università che ritrovo sempre lì dove le ho lasciate, con qualche novità ogni tanto.

Le più grosse notizie in genere le porto io da fuori, anche perché il tempo sembra essersi fermato nel mio paese, o per lo meno questa è la sensazione che ho io quando ci rimetto piede, questo particolare è una delle cose che mi hanno spinto a partire, oggi invece è una delle cose più belle che ritrovo quando torno.

L'arrivo a Cagliari è sempre molto emozionante, certamente perché rivedo i miei genitori lasciati in Sardegna circa 5 mesi prima, ma anche perché Cagliari è una città molto affascinante, è un capoluogo antico, abitato già durante l'età nuragica, situato sul mare, per cui i paesaggi che si possono vivere sono diversi, dalle coste fatte di spiagge bianchissime e molto lunghe al vecchio quartiere del castello fatto di strettissime stradine tipiche.

Di solito, non mi fermo molto a Cagliari: per arrivare a Muravera mi aspettano circa 60 km di durissime curve, per cui, dopo l'atterraggio ho solo pochi minuti per godermi l'aria della città.

Cagliari la frequento durante l'estate, quando decidiamo con gli amici di andare a trovare coloro che hanno deciso di "cercar fortuna" non troppo distanti da casa.

Il mio viaggio prosegue invece con destinazione Muravera, e finisce solo un'ora dopo con l'arrivo a casa.



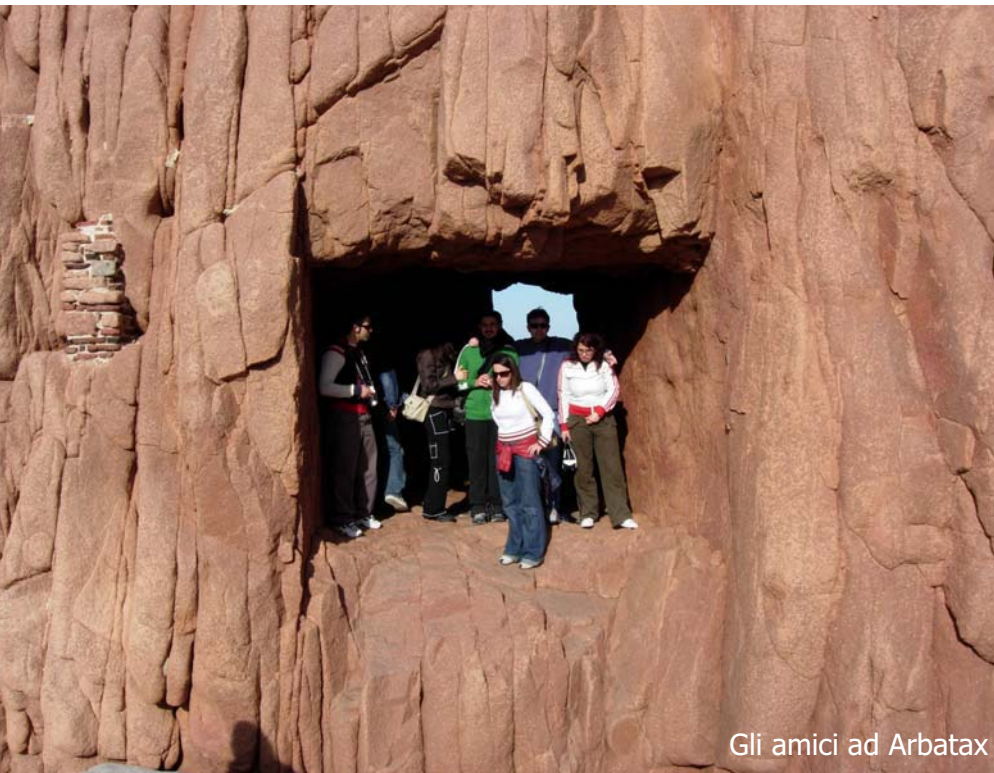
Sella del diavolo_Cagliari



Cattedrale_Cagliari

L
a
r
r
i
v
o

Le mie vacanze estive, generalmente partono ad Agosto più o meno tutte nello stesso modo, con l'esplorazione... Ci si trova con gli amici di sempre per fare la "conta" di chi sarà dei nostri e chi no, è facile infatti che durante l'estate qualcuno decida di lavorare facendo la cosiddetta "stagione" in qualche villaggio turistico nei dintorni.



Gli amici ad Arbatax

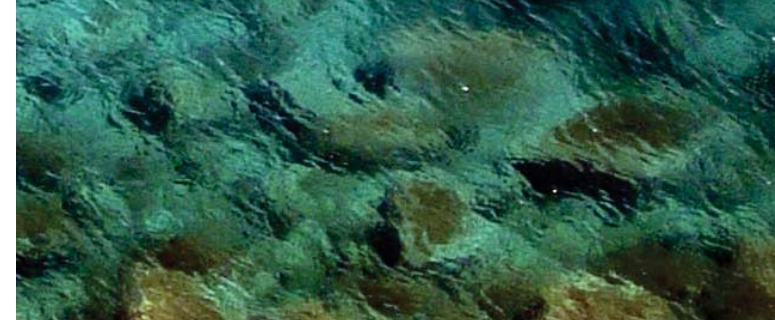
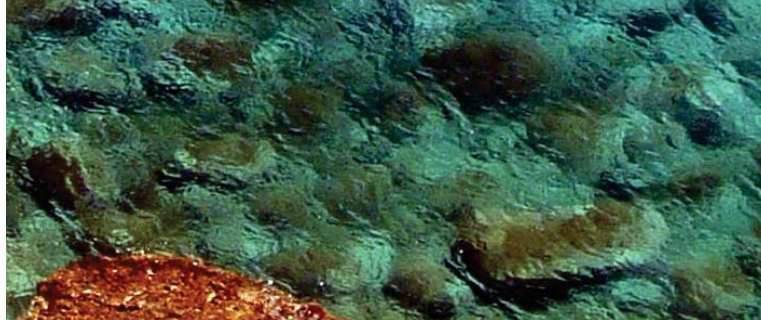


Riunione con gli amici

Così dopo la conta ci si organizza l'estate facendo le proposte più disparate, come viaggi (impossibili da organizzare in un paio di settimane) che tutti accettano mostrando entusiasmo e nessuno farà mai in realtà.

Il momento dell'esplorazione dura a lungo nella mia vacanza, è un modo per ambientarmi, cosa che impegna circa metà del mio viaggio...

L'esplorazione...



Dopo gli amici, l'esplorazione continua con le novità presenti sul territorio e in famiglia, oggi la prima cosa che faccio quando torno a Muravera è quella di andare a trovare mia sorella Michela che un anno fa ha avuto la mia prima nipotina Giulia...

E' stato un grande evento al quale io purtroppo ho partecipato molto marginalmente. In ogni caso appena metto piede sul suolo sardo vado subito a trovarla per vedere quanti progressi ha fatto.

Stando lontani si perdono pezzi importanti anche per quanto riguarda la famiglia, ma è il prezzo da pagare per la scelta che si è fatta.



I progressi di Giulia



I lieti eventi ultimamente sono la novità che va per la maggiore, infatti anche i cavalli nel maneggio di mia sorella e di suo marito Roberto, hanno avuto i loro piccoli, l'ultimo arrivato è Papiro. I miei viaggi estivi a Muravera sono fatti anche di splendide passeggiate sulla spiaggia a cavallo. Spesso vado a trovare mia sorella in maneggio che trovo un luogo splendido anche solo per rilassarmi in mezzo agli animali.

L'esplorazione continua...



Le tappe del mio viaggio...

Questo è quello che ci mette d'accordo tutti, il mare.

Per coloro che stanno fuori come me durante l'anno è come riabbracciare un vecchio amico di cui abbiamo grande stima e a volte un giusto timore che in determinate circostanze ci ha tirato fuori dai guai.

<<Il mare è bellissimo ma può essere anche molto pericoloso>> questo è ciò che ci hanno sempre ricordato i nostri genitori. E noi, allora bambini, abbiamo imparato a temerlo ma ad amarlo moltissimo nello stesso tempo. Ci passiamo delle giornate intere, facendo ogni tipo di attività possibile.

Io personalmente non amo stare sotto il sole cocente a prendere il sole preferisco passeggiare lungo il bagnasciuga, giocare a beach volley o tentare tutte quelle attività più tecniche (con pochi risultati a dire il vero) come il windsurf.



Seconda tappa... Nebida

La seconda tappa della mia estate da fuori sede in genere è quella riservata all'esplorazione delle zone della Sardegna mai viste.

È paradossale ma da quando sono fuori dalla Sardegna ho il desiderio di visitarla tutta nel dettaglio, forse per poi saperla raccontare bene ai "continentali".

Il mare non è meta dei nostri viaggetti inter-isola, con gli amici preferiamo andare a vedere tutte le zone interne ricche di tradizione.

In particolare l'estate scorsa siamo andati a visitare una miniera nella costa occidentale a Nebida.

Mentre la costa orientale è prettamente turistica, quella opposta non lo è (anche se è bellissima), ma è ricca di miniere che oggi sono state dismesse... beh la miniera di Nebida è veramente splendida.



Ci abbiamo messo un po' di ore ad arrivare ma ne è valsa la pena e dopo aver indossato i nostri caschetti protettivi siamo andati ad esplorare la miniera accompagnati da un ex minatore che ci ha spiegato nel dettaglio la sua vita quando ancora lavorava nella cava, interessante e terribile allo stesso tempo, soprattutto per una come me che soffre gli spazi chiusi.



Pan di Zuccherò_Nebida



Laveria della miniera_Nebida

Terza tappa



Maschera sarda



un piccolo Mammuto

Negli ultimi anni a Muravera hanno deciso di cominciare una nuova tradizione, quella del carnevale estivo. Trovo che sia una buona idea, per mostrare ai turisti, in una zona di mare come la nostra, anche cose diverse rispetto alle spiagge, come le maschere della tradizione agropastorale sarda. Così magari riescono a allungare ulteriormente la stagione turistica che adesso è legata solo al mare e dunque alla bella stagione.

Questa in ogni caso è la parte che preferisco della mia vacanza ricorrente.

In sostanza è una sfilata delle numerose maschere sarde che rappresentano le tradizioni pastorali della Sardegna. Tutto questo mi rende molto orgogliosa di essere sarda, infatti Muravera si riempie di turisti che rimangono molto sorpresi nel vedere la manifestazione. Mi piace guardarli e cercare di capire a cosa stanno pensando, anche se a volte sembra che abbiano l'impressione che siamo ancora dei barbari.



Mammuto

Carnevale Estivo



Arance di Muravera

Il mio viaggio non può che essere accompagnato da buon cibo e buon vino.

Uno dei vantaggi di essere una studentessa fuori sede è che anche se passo l'inverno a combattere con un' alimentazione un po' ripetitiva, quando torno in Sardegna mi fanno fare delle grosse scorpacciate di tutto ciò che mi piace.



Sebadas

Tutti i piatti tipici sardi hanno un sapore forte, deciso, aromatico, e tante altre qualità che rispecchiano un po' il modo di essere dei sardi che a loro volta sono fermi nelle proprie decisioni (la famosissima testardaggine sarda), sono riservati ma molto ospitali.



Mirto

Anche il buon bere è una qualità dell'isola, produciamo il mirto che è un liquore estratto dalle bacche di un cespuglio di macchia mediterranea e il Cannonau un vino rosso, corposo e deciso come noi!

Quarta tappa... Cibo e sapori

Il rientro "ricorrente"



Il rientro a casa è sempre molto combattuto, se da un lato c'è il dispiacere di salutare per l'ennesima volta gli amici di sempre e la famiglia, dall'altro si sente quella calda sensazione di tornare a casa dopo una bella vacanza.

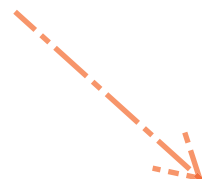


Questa sensazione non cambia mai, è sempre la stessa ad ogni viaggio. Alla partenza si presentano i due soliti sentimenti contrapposti che combattono fra loro e che si acquietano solo quando metto piede di nuovo a Reggio Emilia.

La mia vacanza ricorrente finisce sempre così come è cominciata, parto dall'aeroporto di Cagliari accompagnata dai miei genitori per arrivare a Milano e poi giù in treno fino a Reggio Emilia dove vengono a prendermi loro, i miei amici di oggi che mi fanno sentire subito a casa.



Gli studenti fuori sede partono e tornano più o meno nello stesso periodo, e quando ci si trova tutti insieme ci riuniamo per condividere i sapori delle nostre terre, organizzando squisite cene regionali.

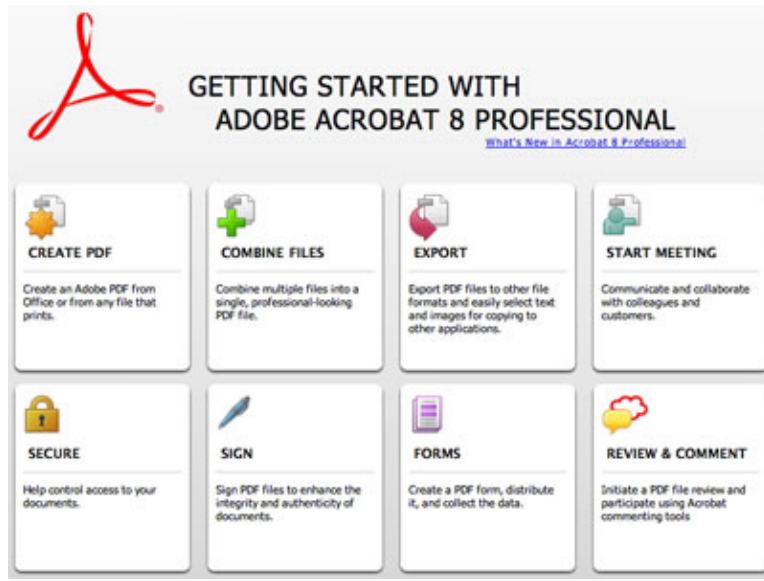


I miei viaggi si concludono sempre con un bilancio finale che di solito ha poco a che vedere con lo spostamento fisico, sono convinta che noi studenti fuori sede abbiamo un piccolo vantaggio su coloro che hanno avuto la "fortuna" di studiare nella loro città di origine, e certamente quello di avere avuto il "coraggio" di spostarci a 18 anni di andare in una città nuova dove non si conosceva nessuno e rifarci una vita, fa sì che siamo più abituati a "far da noi" e perché no, a continuare a viaggiare finché non ci tratterrà qualcosa di diverso.

Nonostante sia particolarmente legata alla mia terra, sono riuscita a crearmi una vita da un'altra parte, con mille difficoltà certamente, ma anche con tantissime soddisfazioni.

Voglio concludere questo e-book con una delle immagini che mi mancano di più della Sardegna e che sono convinta sia ciò che anche coloro che non sono sardi conoscono bene della mia isola.





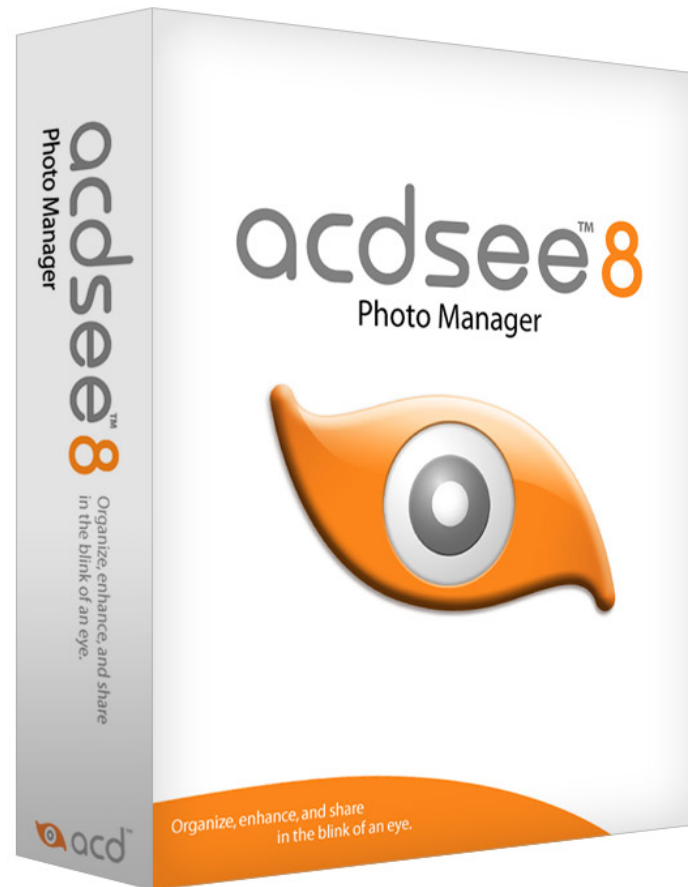
Per le foto ho utilizzato oltre a Gimp2 anche Acdsee, che già utilizzavo e quindi conoscevo meglio, per fotografare videate ho usato Snagit, alcuni pezzi di testo sono stati fotografati da word e posizionati come fossero immagini sulla pagina di Acrobat.

Per inserire il video ho dovuto convertire il file in .wmv compatibile con Windows media player, per la conversione ho utilizzato Any video converter, programma freeware.



Per il mio e-book ho usato molto Gimp2, per ritoccare e manipolare le foto usate, per la parte scritta ho utilizzato Word per scrivere le bozze, perché mi permetteva di scrivere più velocemente rispetto ad Acrobat, ma non ho mai convertito le pagine di Word in pdf.

Tutta la parte redazionale e relativa al layout è stata fatta con Acrobat Professional 8, che mi ha permesso di comporre le pagine così come se avessi gli elementi su un foglio di carta, ho usato generalmente le caselle di testo che mi davano maggiore mobilità per quanto riguarda la composizione finale della pagina.



Per ogni problema che ho riscontrato nell'utilizzo dei software che non conoscevo e nel reperimento di quelli utili per superare qualche difficoltà che ho incontrato durante il lavoro, ho utilizzato spesso il forum di Yahoo in particolare nella sezione dedicata al ritocco delle foto, inoltre ho scaricato una guida di Acrobat Professional 8 e ne ho utilizzato una on line di Gimp2.

